

18 Gennaio 1996

Ore 13,30

GRAND HOTEL VILLA IGIEA

"ASSEMBLEA DEI SOCI PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO ROTARIANO 1997-'98"

Presiede:

Cav. lav. Alfonso Parlato Spadafora

Segretario:

Prof. Luigi F. Speciale

Soci presenti: 71

Percentuale: 28%



SOCI PRESENTI:

Alessandro Algozini, Giuseppe Alonzo, Vincenzo Amoroso, Giovanni Aragona, Antonino Avola, Giuseppe Biondo, Aldo Borzì, Federico Brancato, Giuseppe Brancato, Aristide Buffa, Salvatore Buttitta, Vincenzo Calefati, Ferdinando Cataliotti, Ignazio Cavarretta, Paolo Cimino, Massimo Cocilovo, Antonio Cosenz, Leonardo Dagnino, Emanuele Dara, Francesco De Francisci, Paolo De Gregorio, Diego Delle Vedove, Giuseppe Di Cola, Rosario Di Lorenzo, Fabrizio Di Maria, Rosario Di Raimondo, Ferruccio Ferrara, Rosolino Gagliardo, Liborio Giuffré, Alfredo Gulì Giuseppe Gulì, Giuseppe Guttadauro Mancinelli, Umberto La Commare, Alessandro La Manna, Francesco Lombardo, Enrico Maccarrone, Riccardo Mancuso, Roberto Mannino, Ignazio Melisenda Giambertoni, Lucio Messina, Antonino Mercadante, Ignazio Milillo, Ferdinando Mirabella, Piero Monaco, Agostino Mulé, Salvatore Novo, Vincenzo Palazzotto, Giuseppe Papparopoli, Alfonso Parlato Spadafora, Salvatore Pecoraro, Gaetano Rivera, Antonino Rizzo, Enzo Romano, Filippo Rubino, Maurizio Russo, Antonino Saporito, Giovanni Saporito, Nunzio Scibilia, Vittorio Scibilia, Daniele Settineri, Giuseppe Spatafora, Guido Spatafora, Luigi F. Speciale, Franco Tavella, Guido Teresi, Vittorio Umiltà, Filippo Varia, Pietro Virga, Salvatore Vitale, Franco Vitello, Mario Ziniti.

IL PRESIDENTE

Cari amici, buongiorno e benvenuti a questa Assemblea nel corso della quale compiremo un atto molto importante per il nostro Club. Oggi siamo chiamati ad eleggere il Presidente ed il Consiglio Direttivo per l'anno 1997/98 come previsto dal Regolamento del Rotary International.

Come sapete il 9 Gennaio u.s. si è riunita la Commissione paritetica costituita, per volontà dei soci presenti alla riunione del 14 Dicembre u.s. dai 14 past President integrata da 14 nostri consoci che hanno spontaneamente aderito a farne parte. La Commissione ha formulato una proposta da presentare all'Assemblea dei Soci convocata per oggi. Sono stati proposti i candidati a ricoprire rispettivamente la carica di Presidente, due Vice Presidenti, un Consigliere Segretario, un Consigliere Tesoriere, e quattro Consiglieri. Tali nominativi sono indicativi, giacché l'Assemblea costituita quest'oggi è sovrana e può procedere alla elezione dei candidati proposti o di altri consoci. Ricordo che la formazione di un Consiglio direttivo deve contemplare la nomina dei soci che siano pienamente disponibili al servizio nel Rotary e che tutti i soci in regola sono elettori ed eleggibili.

Vi ricordo quanto recita l'art. VI del Regolamento che vi leggo: "Le decisioni che riguardano il Club saranno prese con votazione a viva voce ad eccezione dell'elezione dei Dirigenti e dei Consiglieri che avrà luogo a scrutinio segreto".

Si passa quindi all'elezione.

Sono risultati eletti all'unanimità i seguenti soci:

Presidente:	Prof. Orietto Giuffré
Vice Presidente:	Prof. Luigi Filippo Speciale Dott. Rosario Di Lorenzo
Segretario:	Ing. Maurizio Russo
Tesoriere:	Dott. Diego Delle Vedove
Consiglieri:	Dott. Vincenzo Calefati di Canalotti Arch. Francesco De Francisci Dott. Nino Saporito Sig. Nunzio Scibilia

Seguono applausi e congratulazioni.



Gli eletti: Francesco De Francisci, Maurizio Russo, Vincenzo Calefati di Canalotti, Liborio Giuffré (Presidente), Rosario Di Lorenzo, Nino Saporito, Nunzio Scibilia.

20 gennaio 1996

Palermo - S. Paolo Hotel -

"RINASCITA DEL CENTRO STORICO DI PALERMO"

Forum del gruppo Panormus e dell'Inner Wheel Palermo



La riunione è stata aperta da brevi allocuzioni di saluto del Presidente del Rotary di Palermo, cav. del lav. Alfonso Parlato Spadafora, del Governatore Antonio Mauri e della Governatrice dell'Inner Wheel, prof. D'Amico; si è quindi dato inizio ai lavori sotto la presidenza del past-governor dott. Guglielmo Serio.

Nella mattinata si sono susseguite le relazioni dei professori Bagarello, Vicari e Corriere.

Il prof. Bagarello, con una attenta e puntuale relazione, ha evidenziato il quadro di riferimento normativo in cui si è sviluppato nell'ultimo trentennio l'iter urbanistico del centro storico della città, con le sue luci ed ombre, le molteplici carenze ed i tanti interrogativi che tuttora sussistono sui diversi aspetti per cui continuano spesso vuote discussioni senza che vengano adottate soluzioni chiare e nette.

Il nostro consocio prof. ing. Nino Vicari si è soffermato all'attuazione del piano particolareggiato esecutivo sul centro storico cittadino, evidenziando i problemi legati alla tipologia del recupero, alla complessità degli adempimenti per accedere ai contributi, all'esiguità degli stessi, alla mobilità. L'intervento è stato molto seguito ed apprezzato.

Ultima relazione della mattina è stata quella del prof. Corriere, incentrata sui problemi della mobilità urbana e sui trasporti pubblici.

Sono eseguiti gli interventi della prof. Lucia Ajovalcasi, del dott. Franco Arcuri, degli ing. Cannarozzo e Jaforte, tutti di notevole interesse; assente la controparte: infatti né il Sindaco né alcun rappresentante dell'Amministrazione comunale ha partecipato ai lavori della mattinata.

Alle 13,30 un intervallo per consumare una rapida eccellente colazione e verso le 15,30 si sono ripresi i lavori; la relazione del nostro consocio avv. Vittorio Umiltà che ha simpaticamente evidenziato la problematica della vita nel centro storico vissuta da chi ha fatto una scelta di abitare proprio nel cuore della vecchia Palermo.

È seguita l'interessante esposizione dell'arch. prof. Fausto Provenzano dal titolo "L'intervento privato" e quindi si sono alternati al microfono diversi partecipanti; di maggior rilievo gli interventi del past governor Alfredo Spatafora, del prof. Aurelio Calandra e - finalmente presenti ai lavori pomeridiani in rappresentanza dell'Amministrazione comunale - gli assessori Arcuri e Ferrante; in questa fase si è avuto anche qualche acceso tono polemico che ha sottolineato gli opposti punti di vista soprattutto in tema di mobilità nel centro cittadino.

I lavori sono stati quindi riepilogati e conclusi dal dott. Guglielmo Serio.

Il Forum ha rappresentato un articolato ed interessante contributo alla problematica del recupero del centro storico della città, contributo di cui si auspica possano e vogliano tener conto gli Amministratori locali. Folta la partecipazione dei soci dei Rotary Clubs del gruppo Panormus e delle gentili signore dell'Inner Wheel.

(F. Ferrara)



Spatafora

calzature • borse • pelletterie

...nello stile di un'antica tradizione

...i negozi più all'avanguardia in Italia



CENTRI FOTO VIDEO OTTICA RANDAZZO IL PRINCIPIO DELL'AFFIDABILITÀ

I sani principi per fortuna esistono ancora, e in questo mondo spesso superficiale c'è ancora chi fa le cose seriamente. Il gruppo Randazzo conosce solo questo metodo di lavoro: affidabilità, qualità, assistenza, assortimento, servizio e convenienza. Il più possibile vicino a casa vostra.

Roma - Piazza S.S. Apostoli n. 80
Bari - Piazza Umberto n. 50
Palermo - Via Ruggero Settimo n. 55
Palermo - Via M. Stabile n. 160
Palermo - Via Lulli n. 20/40
Palermo - c/o Città Mercato
Catania - Largo dei Vespri n. 21
Catania - Largo dei Vespri n. 13

**fot@ttica
Randazzo**

Messina - Via Ghibellina n. 32
Trapani - Via G.B. Fardella n. 27/29
Marsala (TP) - Via Mazzini n. 170
Misterbianco (CT) - c/o Città Mercato
Siracusa - c/o Città Mercato
Lentini (SR) - c/o Città Mercato
Bagheria (PA) - c/o Città Mercato
Cosenza - Via Panebianco n. 495-500
Milazzo (ME) - Via G. Medici n. 1

29 Febbraio 1996

Ore 20,30

GRAND HOTEL VILLA IGIEA

“Agire con correttezza, Servire con amore, Lavorare per la pace”



Relatori:

Prof.ssa Ina Siviglia Sammartino, prof. Alessandro La Manna

Presiede:

Car. Lav. Alfonso Parlato Spadafora

Segretario:

Prof. Luigi F. Speciale

Soci presenti: 42

Percentuale di presenza: 25%

Nuovi soci:

Dott. Francesco Vegna

SOCI PRESENTI:

Vincenzo Amoroso, Giuseppe Ancione, Giuseppe Antinoro, Antonino Avola, Giuseppe Barbagallo, Bruno Bellavigna, Guglielmo Benfratello, Giuseppe Biondo, Guaiardo Carducci, Ferdinando Cataliotti, Luigi D'Agostino, Filippo D'Arpa, Francesco De Francisci, Paolo De Gregorio, Antonino Di Bartolomeo, Rosario Di Lorenzo, Ferruccio Ferrara, Liborio Giuffrè, Antonino Ippolito, Alessandro La Manna, Roberto Mannino, Eligio Melandro, Antonino Mercadante, Lucio Messina, Ignazio Milillo, Ferdinando Mirabella, Gabriele Morello, Silvio Musumeci, Luigi Naselli, Salvatore Novo, Antonino Osnato, Alfonso Parlato Spadafora, Nino Rizzuto, Vincenzo Romano, Maurizio Russo, Riccardo Sarno, Giuseppe Spadafora, Luigi F. Speciale, Franco Tavella, Marcello Terrasi, Mario Ziniti.

SIGNORE PRESENTI:

Anna Amoroso, Angelina Avola, Francesca Bellavigna, Teresa Benfratello, Maria Pia Biondo, Guia Carducci, Rosanna Cataliotti, Maria D'Agostino, Rosi D'Arpa, Anna De Gregorio, Giuseppina Ferrara, Lidia Ippolito, Sara La Manna, Lidia Melandri, Maricetta Messina, Giovanna Morello, Lilli Novo, Cecilia Parlato, Patrizia Sarno, Maria Vera Speciale, Alda Terrasi, Luigia Vegna, Rozen Ziniti.

VISITATORI:

Sign. Renzo Casellatto past President del Rotary Club di Rovigo

IL PRESIDENTE

Gentili signore, cari amici e consoci, buona sera e benvenuti a questa nostra riunione che ci vede insieme nell'ultimo giorno di questo febbraio, meno breve degli altri anni!

Innanzitutto consentitemi di elevare il nostro pensiero, mesto e riverente, a tre nostri consoci che ci hanno lasciato. Ciascuno di loro verrà degnamente commemorato in una prossima riunione, ma adesso io vi prego di osservare un minuto di raccoglimento nel ricordo di: Salvino Orestano, Giuseppe Di Caro e Mario Loffredo.

...

Questa sera ci siamo riuniti per celebrare il 91° anniversario della Fondazione del Rotary International, che, come sapete, ebbe il suo battesimo la sera del 23 febbraio 1905 a Chicago.

Noi celebriamo degnamente questa ricorrenza con la preziosa collaborazione di due illustri studiosi: la prof.ssa Ina Siviglia Sammartino e il nostro consocio Alessandro La Manna i quali illustreranno il tema dell'anno del Presidente Internazionale "Agire con correttezza, servire con amore, lavorare per la pace".

Alla fine del convivio, nel dare loro la parola, vi presenterò i nostri relatori ufficiali che, d'altra parte, voi ben conoscete e per i quali non dovrò spendere molte parole.

Intanto mi piace di procedere alla cerimonia dell'ammissione di un nuovo socio che entra a far parte del nostro glorioso Club. Prego il professor Francesco Vegna ed il socio presentatore Prof. Salvatore Novo di voler accostarsi al tavolo della Presidenza.

Il professore Francesco Vegna è professore associato di Igiene Industriale nella Facoltà di Medicina e Chirurgia della nostra Università, insegna in diverse scuole di specializzazione ed è un appassionato ricercatore, possiede una notevole carica di umanità nei rapporti con colleghi ed i pazienti. È sposato con Lucia La Rosa, insegnante, ed è padre di due figli, Valerio e Roberto di 20 e 17 anni. È ammesso al Rotary Club di Palermo per la categoria di: Insegnamento Superiore (Medicina del Lavoro).



Alla fine della cena prende la parola la prof.ssa Ina Siviglia che ringrazia il Presidente per l'opportunità datale di illustrare, in occasione della celebrazione del 91° anno della Fondazione del Rotary International, il motto del Presidente Internazionale: "Agire con correttezza, servire con amore, lavorare per la pace". È un tema che ben si presta alla sua specifica preparazione teologica, e che tratterà dal punto di vista sociale e cristiano.

Ha parole di apprezzamento e di stima per il Prof. Alessandro La Manna, che ha trattato lo stesso argomento con la sua profonda cultura



liberale nel numero scorso della Rivista Palermo-Rotary, e che interverrà dopo la sua conversazione.

Il testo della conversazione della Prof. Ina Siviglia Sammartino è pubblicato come editoriale in questo numero della rivista; purtroppo senza i commenti che ella con molto acume ha inserito durante la conversazione; e questo, per l'impossibilità di una loro precisa interpolazione nel testo già scritto, la quale sarebbe risultata arbitraria, oltre che impossibile a farsi.

I Soci presenti hanno ascoltato con molto interesse e religioso silenzio la voce graditissima della Professoressa Siviglia che ha saputo accattivarsi un alone di grande simpatia e stima.

Il Presidente, dopo essersi congratulato con la relattrice, ha dato la parola al consocio Alessandro La Manna.

Alessandro La Manna:

Cari amici rotariani, gentili signore, la professoressa Ina Siviglia Sammartino ci ha fatto una splendida trattazione. La mia funzione è quella della spalla che, comunque, non può tacere. Pertanto, anche perché l'uditorio aspetta gentilmente un confronto di opinioni, devo dire qualcosa. La professoressa ha tracciato un panorama che ha due punti di sostegno: il primo è il punto della società civile nel mondo in cui viviamo (un discorso politico), l'altro - estremamente più alto - è quello della iscrizione di tutto il mondo in



una linea più alta, che è quella religiosa, del sentire cristiano, del sentire secondo fede. Se loro per caso hanno letto quanto, su richiesta affettuosa di Enzo Amoroso, ho avuto modo di scrivere sullo scorso numero della Rivista di Palermo Rotary, avranno notato che proprio su questi due aspetti ho taciuto: ho taciuto perché quelle due paginette ho volute scriverle da rotariano o secondo quel modo che io intendo l'essere rotariano. Nella conclusione scrivevo così: "In questo mondo così complesso, spesso non bello nè tantomeno virtuoso" e sempre così difficile da capire anche a briciole e pure da vivere, sta il nostro Rotary con la sua piccola bussola a segnare ideali programmatici e un agire mirato a utili paragoni; una goccia, il suo essere e fare, sposata al bene, e al bene morale, che cade sulla terra assetata di tutto, anche di male.

È una libera associazione di uomini liberi, ognuno col proprio sentire, le proprie convinzioni, i propri orientamenti morali, sociali, politici, i quali hanno fatto propria l'indicazione della piccola bussola, perché in accordo con l' "altro", o il molt'altro che ognuno ha in sé. Ed è un' associazione che sta nella società; ma che di fronte ad essa non presume di porsi come guida, semmai solo da esempio, e soltanto attraverso il buon servire individuale dei propri soci e l'apertura amicale verso il mondo. In questo sta la forza del Rotary, non la sua debolezza, come taluno potrebbe credere o dire, sognando impropriamente fallacemente chissà quali cose; ed è la forza morale affidata alla personalità e alla validità di esempio di ognuno; con nome e cognome, dei componenti di ogni club. Una forza che pare non conti, anzi che non esista nemmeno in una società di massa come questa. Ma è una forza che c'è, e alla quale il rotariano deve credere, perché soltanto questo, e non altro, significa il distintivo che porta all'occhiello". Questa è una mia interpretazione del Rotary che, sebbene sia orgogliosa nella sostanza, potrebbe apparire minimalista e defilata nei suoi aspetti. Infatti noi abbiamo, già da lungo tempo, e da sempre praticato per prassi, il silenzio sugli aspetti tipicamente politici. Un silenzio necessario, a mio modesto avviso, perché appartiene all' altro del rotariano propriamente detto, e se il Rotary indulgesse come qualche volta avviene anche ad alti livelli a questa presa di posizione politica, il Rotary diverrebbe qualcosa di diverso da quello che è.

Tempo fa il professore Ignazio Melisenda, allora Magnifico Rettore della nostra Università, in occasione del nostro 65° anno compleanno del nostro Rotary, ha fatto una disamina storica interessantissima del nostro Club e dei Rotary italiani che nacquero quasi all'inizio del Fascismo, e tracciandone la lenta storia, l'agonia e la morte dei Rotary in Italia. Se noi riflettiamo possiamo dire che non è soltanto di dittatura che si muore, si può anche morire di leggerezza; e se noi snaturassimo quella che è la storia dei nostri Club, forse cadremmo in notevole leggerezza. Il discorso dell'inserimento delle nostre piccole cose in un contesto più alto ed eterno, quello delle fedi, delle credenze; ma dobbiamo pensare che il Rotary non è soltanto italiano, ma è nato negli Stati Uniti, una nazione crogiolo di genti e razze diverse, con religioni e credenze religiose diverse. Esiste in centinaia di Stati, ognuno con le proprie religioni e la propria fede, e quindi anche questa seconda grandissima linea tracciata dalla professoressa, appartiene all'altro di noi, non all'essere rotariano.

Vorrei dire qualcosa sui tre temi dell'anno rotariano: anche di questi non c'è traccia nelle due paginette che io ho scritto perché avrei dovuto, per essere sincero con me stesso e quindi con gli altri, pormi degli interrogativi. *Agire con correttezza*: ma cosa significa? Basti pensare a chi esercita la professione della medicina, quante problematiche deontologiche irrisolte esistono. Qual'è la vera correttezza? Pensiamo alla genetica e alle enormi, drammatiche prospettive; pensiamo agli scienziati e alle scoperte con le loro applicazioni tecniche: e la correttezza qual'è?

Di fronte ai tre temi rimango perplesso e non saprei cosa dire di vero, di serio.

Sul secondo tema *Servire con amore* ho sempre pensato che prima dell'amore viene il dovere: è più facile sentire il servire come dovere più difficile è l'amore. Certo l'amore abbellisce e condiscende il dovere, ma è un'altra cosa. Quando parlo d'amore a me viene sempre in mente S. Francesco il quale serviva con letizia, il Signore e tutte le altre creature. Ma non penso a Francesco di tanta tradizione, così caramelloso come tanti di noi pensano sia stato. Penso invece al Francesco di Dante, alla ricostruzione che ne ha fatto, all'uomo Francesco che quando si presenta pusillo a Innocenzo per avere la approvazione della regola, Dante scrive e regalmente sua intenzione pose.

Lavorare per la pace. Nessuno mai ha detto di non lavorare per la pace. In questo secolo, dalla pace di Versailles e tutte le altre paci di contorno al Congresso di Monaco che fece gridare alla grande pace ma servì solo a far capire ad Hitler che la lupa dopo il pasto ha più fame di prima. E così, continuando nella storia, la pace ristabilita nel 1956 in Ungheria contro gli antiproletari che avevano tradito perché comprati dalle nazioni straniere e ricche, così la guerra del Vietnam con una Jane Fonda pacifista e tanti altri nomi illustri che correvano nel Vietnam del Nord per dire a Ho Ci Min e tutti gli altri che gli Stati Uniti erano guerrafondaici, per dire dopo vent'anni di aver sbagliato, etc....etc....La tragedia della Jugoslavia. Che significa tutto questo con la pace. Ecco perché non ho trattato i tre temi, perché avrei dovuto dire l'angoscia del mio cuore e il fallimento del mio pensiero. Io vi chiedo perdono per aver detto queste cose che non sono gradevoli, ma sono un uomo sincero! Grazie.

I presenti sono stati molto attenti all'intervento del Prof. La Manna e ne hanno apprezzato i contenuti che sono diversi da quelli esposti dalla Prof.ssa Siviglia ma che nel contesto dimostrano la vitalità del nostro pensiero, l'efficacia della dottrina cristiana e del pensiero laico. Non c'è niente di contrario, di lite perché quando vi è onestà tutto diventa facile a comprendere ed a giudicare.

Alla fine lunghi prolungati applausi e congratulazioni per i due relatori.

Il Presidente ha donato alla Prof.ssa Ina Siviglia la medaglia ricordo del 70° anno della Fondazione del Club scolpita dal Prof. Giuseppe Di Coro.